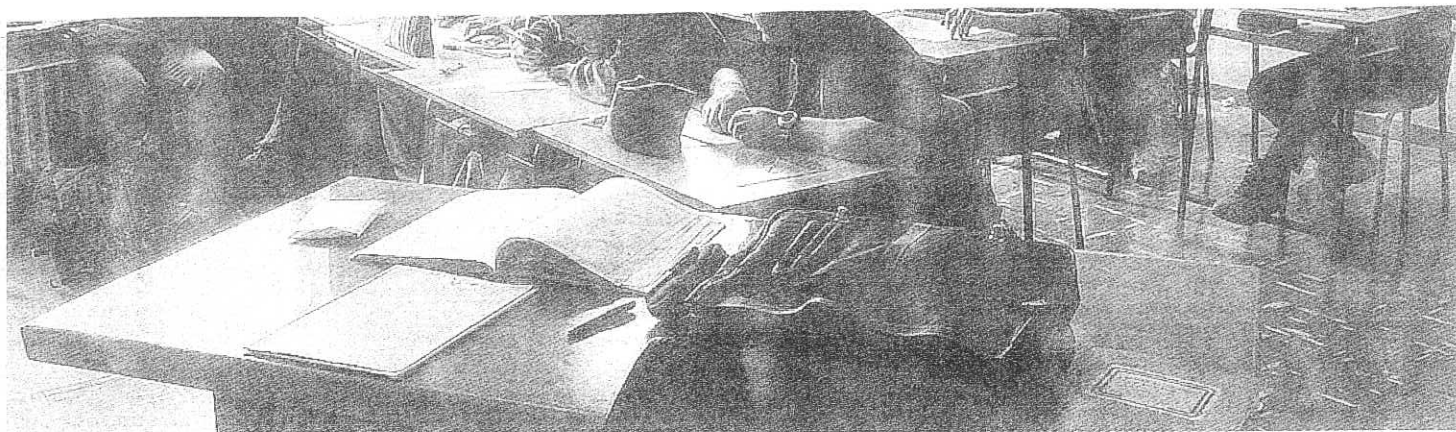




Scuola
in difficoltà
a causa dei
tagli del
governo
la Cgil chiede
alle istituzioni
di intervenire

Alle soglie del nuovo anno scolastico, a fronte di un aumento di 750 alunni rispetto all'anno precedente, a causa dei tagli del governo la provincia di Parma si ritrova con una riduzione di 207 figure tra docenti, educatori, personale ausiliario, tecnico e amministrativo. A lanciare ancora una volta l'allarme scuola - il primo giorno delle assegnazioni delle cattedre vacanti ai supplenti - è Simone Saccani, segretario generale Flc Cgil Parma, che ha deciso di scrivere una lettera aperta per chiedere di prendere provvedimenti prima che il sistema scolastico collassi. Sindaco di Parma, presidente della Provincia, assessori competenti, prefetto e dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale sono invitati a impegnarsi «affinché a livello politico sia affrontato con urgenza il problema; denunciare la situazione in cui versano le nostre scuole a livello nazionale e regionale; proporre soluzioni adeguate a mantenere l'offerta educativa del parmense sui livelli di eccellenza».

che lo hanno contraddistinto».

I numeri sono preoccupanti. Mancano all'appello, ricorda Sacconi, 20 docenti di scuola primaria, 30 docenti di scuola secondaria di primo grado, 87 docenti di scuola secondaria di secondo grado, 70 unità di personale ausiliario, tecnico, amministrativo. «A fronte di 351 posti di docenti richiesti al governo dalla Regione Emilia Romagna, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, per sanare le situazioni di grave criticità rilevate nei territori della nostra regione, ne sono stati concessi 91, dei quali solo 13 a Parma (di cui 6,5 al Liceo musicale di nuova istituzione)». Quali saranno gli effetti pratici per il territorio? «Ci saranno 254 bambini in lista d'attesa per la scuola dell'infanzia (71 in più rispetto allo scorso anno); 25 classi a tempo pieno richieste non concesse per la scuola primaria (circa 500 fami-

glic dovranno "arrangiarsi" nella gestione dei figli); nella scuola secondaria di primo e secondo grado saranno cancellate le sezioni musicali nelle classi prime delle scuole medie "D'Acquisto" e "Verdi" di Coregnano; due nuove sezioni musicali in altri istituti di Parma e provincia richieste dalle famiglie e non concesse; ci sarà la soppressione di 14 classi a tempo prolungato alle scuole medie rispetto all'anno scorso.

l'eliminazione di tutte le classi prime a tempo prolungato (tra due anni non esisterà più il tempo prolungato alle scuole medie); sarà negata la sezione distaccata in carcere e non istituita la classe quinta alle serali dell'istituto alberghiero Magnaghi di Salsomaggiore; non sarà concessa la classe serale al Bodoni e cancellato il bilinguismo in tutte le classi dalla seconda alla quinta superiore (in pratica significa che vi sa-

ranno studenti che dovranno cambiare lingua dopo averla studiata per anni e dovranno iniziare una nuova nella stessa classe con studenti che già la studiano da anni); non sarà concessa la classe prima all'Ipsia di Busseto (19 alunni iscritti); sarà impossibile sdoppiare le classi per le attività di laboratorio (con conseguente impossibilità per molti alunni di fare la pratica nei laboratori per sovraffollamento a seguito della decurtazione dei posti di insegnanti tecnico pratici); non sarà concessa la prima liceo europeo al Convitto Maria Luigia (24 alunni iscritti). A rischio, dichiara Saccani, c'è «la tenuta del sistema educativo di Parma e della sua provincia». I giovani, conclude, «si ritroveranno in classi sovraffollate, con una molteplicità di docenti diversi, nessuna continuità educativa e progetti formativi dequalificati». (v. v.)

Il monito giunge il primo giorno delle assegnazioni delle cattedre annuali

L'allarme della Cgil: scuola al collasso

750 alunni in più, 207 prof e Ata in meno

MANCANO ALL'APPELLO

20 DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA

30 DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

87 DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

70 UNITA' DI PERSONALE ATA